

MERCOLEDÌ 8 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Redentore dell'uomo,
discendi,
vieni e rivela
il mistero di Dio:
cosa si celi
in un cuore di carne.
Il Padre, il Verbo, lo Spirito
dicano:
«Facciamo l'uomo
ancora e per sempre!».
È lui l'immagine vera,
perfetta,
l'ultimo frutto,
il nato da vergine.
Ormai la terra, il mare,
le stelle,
e quanto vive quaggiù*

*sotto il cielo
a lui che viene
il canto innalzano,
al benedetto nel nome di Dio.*

Salmo CF. SAL 60 (61)

Ascolta, o Dio, il mio grido,
sii attento alla mia preghiera.

Sull'orlo dell'abisso io t'invoco,
mentre sento
che il cuore mi manca:
guidami tu sulla rupe
per me troppo alta.

Per me sei diventato un rifugio,
una torre fortificata
davanti al nemico.

Vorrei abitare nella tua tenda
per sempre,
vorrei rifugiarmi
all'ombra delle tue ali.

Tu, o Dio, hai accolto i miei voti,
mi hai dato l'eredità

di chi teme il tuo nome.
Così canterò inni al tuo nome
per sempre,
adempiendo i miei voti
giorno per giorno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Sceso dalla barca, Gesù vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose (*Mc 6,34*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Christe, eleison!**

- O Cristo, tu sei stato generato dal Padre dall'eternità nell'inizio, prima di ogni creatura: sii per noi la parola di vita.
- O Cristo, tu eri presente alla creazione del mondo, come un architetto eri presso l'Altissimo: sii per noi la sapienza di Dio.
- O Cristo, tu sei la delizia del Padre rivolto verso il suo seno, tu sei l'amato: poni il tuo amore tra i figli dell'uomo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 117,26-27

Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
il Signore nostro Dio è luce per noi.

COLLETTA

O Padre, il tuo Figlio unigenito si è manifestato nella nostra carne mortale: concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 4,7-10

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

³Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.

⁴Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero. **Rit.**

⁷Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.

⁸E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 6,34-44

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁴sceso dalla barca, Gesù vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

³⁵Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; ³⁶congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». ³⁷Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». ³⁸Ma egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Si informarono e dissero: «Cinque, e due pesci». ³⁹E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. ⁴⁰E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. ⁴¹Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti.

⁴²Tutti mangiarono a sazietà, ⁴³e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. ⁴⁴Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e per questo sacramento di salvezza donaci di conseguire il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, o di Natale

pp. 594-595

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

EF 2,4; RM 8,3

Per il grande amore con il quale ci ha amato,
Dio ha mandato il proprio Figlio
in una carne simile a quella del peccato.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che vieni a noi nella partecipazione al tuo sacramento, rendi efficace nei nostri cuori la sua potenza, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Dio è amore

Giovanni nella sua prima lettera non si stanca di ripetere che Dio è amore. È l'amore che guida alla conoscenza di Dio e non viceversa. L'amore del cristiano verso i fratelli, capace di perdonare

e addirittura di dare la vita per loro, non può scaturire da energie umane: esso viene solo da Dio (cf. 1Gv 4,7) perché la vita divina è questo amore che sempre si dona (cf. 1Gv 4,8). È l'amore fino all'estremo che Gesù ha narrato con la sua vita: «Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita» (1Gv 4,9).

Nel Vangelo di Marco, la moltiplicazione dei pani non è semplicemente un miracolo, ma un gesto profetico. Gesù sente compassione per coloro che lo seguivano «perché erano come pecore che non hanno pastore» (Mc 6,34) e provvede loro un pane sovrabbondante. Il racconto di questo pasto ha una duplicazione nel racconto del pasto dei quattromila del capitolo 8. Diversi commentatori hanno evidenziato una possibile struttura parallela nelle due sequenze di eventi in Mc 6,31-7,37 e 8,1-26: il racconto dell'alimentazione (Mc 6,35-44; 8,1-10) è seguito da un viaggio attraverso il lago (cf. 6,45-52; 8,10), da una disputa con i farisei (cf. 7,1-23; 8,11-13), da una discussione sul pane (cf. 7,24-30; 8,14-21) e da una guarigione (cf. 7,31-37; 8,22-26). Marco è certamente consapevole del duplice racconto, che si carica di una valenza simbolica. Qui sono le folle del popolo eletto, primo destinatario dell'annuncio della parola del regno, a essere saziare, e le dodici ceste di resti evocano le dodici tribù di Israele. Ricostruire una effettiva dinamica degli eventi è probabilmente impossibile, anche perché non era nelle intenzioni dell'evangelista. Il racconto è ricco di molte reminiscenze, sia della tradizione ebraica che di quella

cristiana. Ricorda, infatti, la distribuzione della manna nel deserto e, in filigrana, il pasto miracoloso del profeta Eliseo in 2Re 4,42-44. Allo stesso modo, la nota sulle «pecore senza pastore» (Mc 6,34) evoca Davide come pastore e il popolo d'Israele come gregge; Gesù, implicitamente, ricopre il ruolo del pastore che è venuto meno, e dietro la narrativa sono presenti le profezie che parlano del messia davidico come pastore (cf. Ger 23,1-6; Ez 34,23). Ma il parallelo simbolico più forte per Marco è probabilmente la tradizione cristiana dell'eucaristia. Le azioni di Gesù che benedice, spezza il pane e lo dà da mangiare sono le stesse dell'ultima cena (cf. Mc 14,22); il pane e il pesce sono diventati molto presto simboli eucaristici.

Il fatto che Gesù nutra le folle qui è senza dubbio per Marco evocativo del nutrimento spirituale del nuovo popolo di Dio attraverso l'eucaristia nel culto della sua comunità. Questo è probabilmente anche il significato della nota sull'erba «verde» (Mc 6,39). Questo aspetto viene talvolta considerato come un'indicazione di un testimone oculare (e naturalmente non è affatto banale: l'erba in Palestina non era spesso verde, ma diventava molto rapidamente bruciata e marrone con il caldo). Potrebbe però trattarsi di un'allusione simbolica: l'erba è verde in primavera e per un lettore cristiano questo evoca il tempo della Pasqua (ebraica e cristiana) e di tutto ciò che vi è associato, compresa (per i lettori di Marco) l'istituzione dell'eucaristia. Anche il verde dell'erba può essere un'ulteriore allusione al simbolismo

eucaristico del racconto. Il dono del pane moltiplicato evoca per la comunità marciara il pane eucaristico, e nel racconto è profezia del dono che Gesù stesso farà del suo corpo per amore.

Signore Gesù, tu sei il Pastore buono, che ci hai dato il tuo corpo in nutrimento e il tuo sangue come bevanda: trasforma nel tuo corpo quelli che partecipano al tuo banchetto.

Calendario ecumenico

Cattolici

Lorenzo Giustiniani, patriarca di Venezia (1456).

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi della Madre di Dio; Giorgio di Choziba, monaco (VII sec.); Domnica di Costantinopoli, igumena (V sec.).

Copti, etiopici e chiese ortodosse che seguono il calendario giuliano

Secondo giorno della natività gloriosa di nostro Signore Gesù Cristo.

Luterani

Severino, evangelizzatore (482).